

Numero 22 - Febbraio 2009

full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

 ubuntu

 kubuntu

 xubuntu

 edubuntu

INTERVISTA:
EMANUELE GENTILI

HOW TO:
PROGRAMMARE IN C - PARTE 6
SVILUPPO WEB - PARTE 3
INSTALLARE CRUNCHEEE SU UN EEE PC
DIFFONDERE UBUNTU

COMANDA E CONQUISTA :
RIDIMENSIONARE IMMAGINI
CON FFMPEG

RECENSIONE LIBRI:
UBUNTU FOR NON-GEEKS

DIFFONDERE UBUNTU

UN COMPUTER ALLA VOLTA



INSTALLARE QUALUNQUE DISTRIBUZIONE NEL VOSTRO ASUS EEE PC



full circle

www.fullcirclemagazine.org



P.08



P.14



P.23



P.24



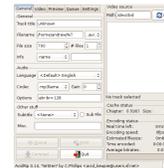
P.17



P.19



P.28



P.33

	Notizie	p.04
	Comanda e Conquista: Ridimensionare immagini con FFMPEG	p.06
	How-To : Programmare in C - Parte 6 Sviluppo Web - Parte 3 Installare CrunchEEE su un EEE PC Diffondi Ubuntu	p.08 p.14 p.17 p.19
	La mia storia: Fare il salto	p.22
	Recensione libri: Ubuntu For Non-Geeks 3a Ed.	p.23
	Intervista: Emanuele Gentili	p.24
	Lettere	p.26
	Giochi Ubuntu	p.28
	Domande & Risposte	p.30
	Il mio desktop	p.31
	I migliori 5 DVD ripper	p.33
	Come contribuire	p.35
	Il gruppo di traduzione italiano	p. 36

icone: KDE4 Oxygen



Tutti i testi e le immagini contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Significa che siete liberi di adattare, copiare, distribuire ed inviare gli articoli solo alle seguenti condizioni: la paternità dell'opera deve essere attribuita in qualsiasi modo (con almeno un nome, un'email o un URL) all'autore originale e al nome di questa rivista (full circle) e all'URL www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate, o aggiungete informazioni all'opera, dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.



EDITORIALE

Benvenuti ad un altro numero di Full Circle Magazine.

È arrivato di nuovo il momento! Con il rilascio imminente di Jaunty nei prossimi mesi, è stato rilasciato un nuovo nome in codice. Leggete le novità riguardo alla versione 9.10 a [pagina 4](#).

Alle nostre serie sul Web e sul C si unisce da questo mese la nuova serie *Diffondi Ubuntu*. In questa serie di articoli Grant Paton-Simpsons vi consiglierà a chi suggerire di usare Ubuntu. Abbiamo anche un'altra serie in programma che inizierà nel giro di qualche mese. State con gli occhi aperti! Da questo mese, inoltre, troverete *Tempi Moderni*, un cartoon di Costantinos Bourboulas, a [pagina 27](#).

Questo mese ritorna la recensione del libro con il concorso. Il libro di questo mese è *Ubuntu per non geek*, terza edizione. Potete leggere la mia recensione a [pagina 23](#). Speriamo di poter avere nei prossimi mesi più copie del libro da recensire e da usare come premi.

Buona fortuna per il concorso e mandate quelle email!

I migliori auguri,

Ronnie

Caporedattore, Full Circle Magazine

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Che cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web.

Ubuntu è e sarà sempre gratuito.

Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.

<http://url.fullcirclemagazine.org/7e8944>



NOTIZIE

Washington Times va ad Open Source

Il Washington Times ha rivelato di utilizzare Ubuntu sui suoi server e di lavorare su diversi progetti basati su Python:

The Washington Times

*"È da un pò di tempo che il **Washington Times** utilizza progetti open source. Tutti i nostri server utilizzano Ubuntu linux. I nostri database server utilizzano PostgreSQL. I nostri webserver utilizzano lighthttpd, Apache httpd e memcached. Sviluppiamo interamente in python utilizzando il framework django. Siamo decisamente dei grandi sostenitori dell'open source"*

<http://opensource.washingtontimes.com/>

Ubuntu 9.10: Karmic Koala



Mark Shuttleworth ha svelato il successore dell'Ubuntu 9.04 Jaunty Jackalope

*Signore e signori, permettetemi di presentarvi il **Karmic Koala**, il nuovo membro del nostro giardinetto zoologico.*

Mentre cercate di immaginare ciò che verrà dopo il freeze delle ultime caratteristiche di Jaunty, spero pensiate al Koala, la mascotte ufficiale del nostro Ubuntu 9.10. E, se avrete la pazienza seguirmi per qualche minuto, vi mostrerò cosa intendiamo realizzare in questo tempo.

Relativamente all'edizione 9.10 desktop:

La prima impressione è quel che conta. Stiamo avidamente seguendo lo sviluppo del kernel mode-setting, che promette un'accessione della macchina liscia e senza tentennamenti. Considereremo l'utilizzo di opzioni quali Plymouth, sviluppato da Red Hat, per il boot grafico sulle macchine con schede grafiche che lo supportino. Alcuni anni fa siamo partiti con Usplash, ma è giunta l'ora di dedicarci a qualcosa di più nuovo e brillante. Quindi la buona notizia è: il boot sarà bello. La brutta notizia è: non avrete molto tempo per godervelo! Ci vogliono solo 35 giorni per generare un Koala, quindi pensiamo che dovrebbe essere possibile caricare un elegante desktop molto più in fretta.

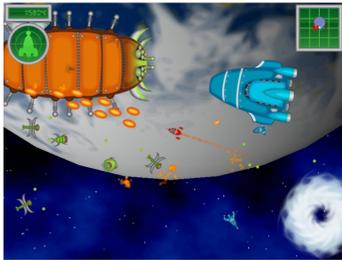
Tutto il desktop mostrerà l'impronta di un vero designer; stiamo cominciando a spingere in modo serio verso un nuovo look. Il marrone ha finora svolto il suo lavoro ma il Koala prenderà in considerazione nuove opzioni. Venite all'UDS per avere un'anteprima del nuovo look.

Potete leggere l'annuncio completo su: <http://fridge.ubuntu.com/>



NOTIZIE

Rilasciata la versione per Linux di "The Adventures of Rick Rocket"



La versione completa è composta da 48 missioni, epiche battaglie spaziali

ambientate in una grande varietà di location, oltre 30 navi che mostrano i danni subito ogni qual volta vengano colpite, 12 powerup, coloratissime grafiche in stile cartoon, una fantastica musica di sottofondo e molto altro!

Una versione di prova, con 8 missioni giocabili, può essere scaricata da:

<http://www.mygamecompany.com/Products/RickRocket/main.htm>

Il costo per la versione completa di Rick Rocket è di \$ 19,99 (USD).

Per ulteriori notizie sui giochi per Linux, andate a [pagina28](#) e leggete "[Giochi Ubuntu](#)".

Ballmer: Linux è più concorrenziale di Apple



Il CEO della Microsoft ha fatto alcune considerazioni su quali siano le aziende che Microsoft ritiene

tra i più forti concorrenti nel mercato dei sistemi operativi client. Pensereste che Apple sia il loro concorrente migliore... e sareste in errore. Secondo Microsoft, Linux rappresenta, per l'azienda di Redmond, un rischio peggiore di Apple, piazzandosi prima della stessa Apple nel grafico che rappresenta le quote di mercato. "Linux e Apple, come potete vedere dal grafico, hanno, in un certo senso, aumentato le loro quote", ha detto Ballman.

Sembra comunque che Linux (e la pirateria informatica) segnino un bel punto verde nel radar economico di Microsoft: un punto molto più grande di quello segnato da Apple e non è difficile capire il perché. Con un'economia che non sta andando al meglio, le persone cercano prodotti meno costosi. Apple non può offrirli, ma Linux e la pirateria informatica possono.

<http://www.osnews.com>

HP certificherà Ubuntu sui server Proliant

HP e Canonical stanno collaborando per ottenere la piena certificazione di Ubuntu sui server Proliant.

Mark Murphy, manager dell'alleanza per la Canonical, ha riferito che per HP l'obiettivo della partnership è quello di avere Ubuntu nella lista dei sistemi operativi supportati.



"Inoltre, entrambe le compagnie stanno strettamente collaborando, a livello di ingegnerizzazione, allo scopo di ottenere un'assoluta fiducia da parte degli utenti che utilizzano i server certificati" ha scritto Murphy in un blog.

Ubuntu ha recentemente fatto grandi progressi nel mondo del desktop. Lo scorso Ottobre, con il rilascio da parte di Canonical di Ubuntu 8.10 Desktop Edition, nome in codice "Intrepid Ibex", Ubuntu ha ottenuto molti apprezzamenti da parte dei tester, inclusi quelli del Centro Test del CRN, per la sua robustezza e per la facilità nell'utilizzo.

<http://www.crn.com/>



COMANDA E CONQUISTA

Scritto da Lucas Westermann

Avete mai desiderato di poter comprimere un vostro videoclip in modo da poterlo aggiungere nella slide di una presentazione? Oppure di convertirlo in un altro formato in modo da poterlo visionare meglio? Oggi mostreremo come sia possibile realizzare entrambe le cose utilizzando il programma a riga di comando "ffmpeg". Presenteremo, inoltre, il comando "mogrify": uno strumento di manipolazione delle immagini incluso nel pacchetto imagemagick. Questo strumento permette di realizzare molte operazioni, anche se noi ci occuperemo di quelle più comuni, fondamentalmente quelle rivolte al ridimensionamento delle immagini (ad esempio, per la creazione di anteprime o di altri tipi di immagini ridotte).

Per utilizzare questi strumenti è necessario installare ffmpeg e imagemagick tramite il gestore di pacchetti Synaptic o tramite Aggiungi/Rimuovi applicazioni o, rispettando lo spirito di questo articolo, attraverso la riga di comando con:

```
sudo apt-get install ffmpeg  
imagemagick
```

Non c'è alcun pericolo nell'eseguire il comando di installazione, nel caso non si sia sicuri di averlo già installato o meno, poiché apt-get non sovrascrive il programma esistente ma si limita a informare l'utente che risulta già installato. Verrà richiesta la password (in quanto si sta usando sudo) e, se è la prima volta che utilizzate questo comando, non sorprendetevi del fatto che nessun carattere verrà visualizzato mentre viene digitata la password. Tutto ciò è normale: basta digitare la password e premere il tasto Invio.

Per questo articolo convertiremo un breve clip, tratto da "Freedom Downtime", che ho recentemente utilizzato per una presentazione. L'applicazione ffmpeg offre una gran quantità di opzioni (che potete leggere in dettaglio nelle circa 13 pagine di manuale, usando il comando "man ffmpeg"), ma quella più frequentemente utilizzata è l'opzione che permette di convertire il tipo del file. Il formato di questo comando è:

```
ffmpeg -i fileoriginale.tipofile  
fileconvertito.tipofile
```

Questo comando convertirà semplicemente il file originale in un qualsiasi

formato specificato in "fileconvertito.tipofile" senza cambiare le dimensioni (in quanto, se la dimensione non è specificata, ffmpeg userà di default le dimensioni del video sorgente). Tuttavia, per ridimensionare "Freedom Downtime" (a partire da una dimensioni di 640x480) in una clip di dimensioni inferiori (ad esempio 320x240), il comando dovrà essere simile al seguente:

```
ffmpeg -i freedom\ downtime.mpg -s  
320x240 freedom\ downtime\  
resized.mpg
```

Naturalmente è anche possibile cambiare, contemporaneamente, il formato del file variandone l'estensione. L'operazione non dovrebbe essere molto lunga (ovviamente dipende dalle dimensioni della clip). Il filmato scelto dura solo pochi minuti e, con il mio portatile, ho impiegato circa 30 secondi per convertirlo.

Mogrify è uno strumento molto utile, soprattutto se ci si trova spesso nella situazione di dover caricare molte immagini su di un forum web che non permette il caricamento di immagini che superino una certa dimensione o non consentano il collegamento, nei propri post, a immagini troppo grandi



per anteprime nei post. Personalmente utilizzo mogrify principalmente per fare le miniature delle immagini, ma è possibile realizzare molte altre cose come, ad esempio, l'aggiunta di testo, l'inserimento di effetti (carboncino, colorizzazione, ecc,,,) e molto altro ancora (è tutto descritto, ancora una volta, nella manpage che può essere consultata con il comando "man mogrify"). Mogrify supporta l'indicazione del ridimensionamento sia tramite valori percentuali che tramite l'indicazione dei pixel. Così, per esempio, se si dispone di un'immagine 1280x800 pixel che si desidera ridimensionare a 640x400 pixel, lo si potrà fare con il comando:

```
mogrify -resize 50 in.jpg out.jpg
```

oppure:

```
mogrify -resize 640x400 in.jpg  
out.jpg
```

o anche solo:

```
mogrify -resize 50% in.jpg out.jpg
```

Tuttavia, se la misura in pixel fornita è incompatibile con le reali proporzioni dell'immagine, il comando potrebbe restituire un'immagine più piccola del previsto in quanto, per mantenere le corrette proporzioni, l'immagine verrà

ridotta al più piccolo valore che permetta una giusta proporzionalità dell'immagine stessa. E' possibile utilizzare l'opzione thumbnail di mogrify che ha all'incirca le stesse funzioni di resize ma, inoltre, elimina, dall'intestazione del file, contenuti inutili, come i commenti, ecc... per ridurre le dimensioni finali dell'immagine. Quindi, utilizzando questa opzione, il comando diventa:

```
mogrify -thumbnail 50 in.jpg out.jpg
```

È anche possibile convertire le immagini utilizzando l'argomento "format". Perciò:

```
mogrify -format jpg *.png
```

convertirà tutti i file .png, nella directory corrente, in file .jpg (i nomi dei file rimarranno gli stessi).

Come avete potuto constatare, contrariamente a ciò che normalmente si crede, gli strumenti a riga di comando possono essere di aiuto nei progetti grafici risultando, spesso, più veloci o più efficaci rispetto ai corrispettivi programmi con interfaccia grafica con i loro confusi menù e/o con i loro differenti layout nelle diverse versioni. Il comando (solitamente) rimane sempre lo stesso e gli argomenti vengono modificati molto raramente. Per questo motivo gli strumenti a riga di comando sono più universali ed è anche per questo che, in

genere, gli utenti di ubuntuforums.org suggeriscono soluzioni a riga di comando, invece di metodi che utilizzino la GUI, visto che questi si applicano indistintamente a Kubuntu, Xubuntu, Ubuntu e anche ad altri sistemi. Spero che tutto ciò vi sia stato utile e che la prossima volta che sentirete la necessità di convertire un video o un'immagine vi ricorderete di mogrify e di ffmpeg. Dopo tutto, la pratica rende perfetti.

Ulteriori approfondimenti:

<http://www.imagemagick.org/www/mogrify.html> - Guida molto utile su imagemagick in generale, direttamente dal sito di imagemagick

<http://www.ffmpeg.org/documentation.html> Documentazione ufficiale di ffmpeg con utili informazioni, FAQ, ecc...



Lucas ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come rimetterlo in funzione. Quando ha del tempo libero, pubblica anche qualche articolo sul suo blog su <http://lswest-ubuntu.blogspot.com>



HOW-TO

Scritto da Elie De Brauwer

PROGRAMMARE IN C - PARTE 6

VEDI ANCHE:

FCM#17-21 - Programmare in C - Parti 1-5

VALIDO PER:

 ubuntu  kubuntu  xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



Fino ad ora vi ho fornito un po' di codice e le istruzioni su come compilare ed eseguire tale codice. Quindi, fino ad ora, probabilmente avete avuto bisogno solo di un editore (emacs, vi, ...) e di un compilatore (gcc). Tuttavia, esistono degli altri strumenti che semplificano lo sviluppo di codice (tenete a mente che sviluppare del codice non significa solamente scrivere codice sorgente, ma comprende l'intero processo:

scrivere il codice, compilare il codice, provare il codice, ecc.) e se ne possono trovare parecchi in giro. Ci sono anche alcuni IDE (ambiente di sviluppo integrato) che raggruppano alcuni di questi strumenti in una gradevole interfaccia grafica (ad es. CDT nel progetto Eclipse, kdevelop, Code::blocks, anjuta e altri), ma io sono dell'idea che un programmatore principiante debba inizialmente farsi un'idea di come funzionano le cose sotto il cofano prima di iniziare ad utilizzare delle scorciatoie. Nonostante ci siano diversi strumenti che coprono molteplici categorie, in questo articolo ci soffermeremo sulla risoluzione dei problemi nel codice e nelle applicazioni.

strace e ltrace

strace è uno dei miei migliori amici. Anche ltrace è un ottimo strumento, ma non lo utilizzo così spesso. Potete installarli entrambi scrivendo:

```
sudo apt-get install strace ltrace
```

Ora, cosa fanno? strace intercetta le chiamate di sistema fatte dai processi.

Una chiamata di sistema è una chiamata di funzione che trasferisce il controllo al kernel per alcune funzioni che possono essere fatte nello spazio utente. Ad esempio, l'incremento di una variabile viene tradotta in un semplice comando assembler, ma quando fate qualcosa che ha a che fare con le risorse, questo avviene sempre attraverso il kernel. Se leggete "man 2 syscalls", otterrete una lista di tutte le chiamate di sistema supportate dal kernel. Ora, perchè questa è una buona cosa da osservare? Bene, se osservate quali chiamate di sistema vengono fatte dalla vostra applicazione, potete seguire il flusso logico della vostra applicazione e la buona cosa è che questo non è intrusivo, che significa che potrete avviarlo su qualsiasi binario del vostro sistema. Come esempio, evidenzierò l'output di wget, installabile scrivendo:

```
sudo apt-get install wget
```

wget è un'applicazione che



processa una URL da Internet e la scrive su disco.

Se osserviamo l'output di

```
strace wget -q
http://www.google.com
```

mostrato in Fig. 1 (destra) possiamo vedere chiaramente alcune parti interessanti nell'esecuzione.

Possiamo vedere che inizia con una chiamata a "execve()" (potete usare man execve; questo vale per qualsiasi chiamata di sistema: la prima parola in una riga prodotta da strace), che carica il binario. Subito dopo l'applicazione controlla se esiste un file di iniziazione chiamato "/etc/wgetrc"; c'è e viene letto. Dopo, vediamo che cerca di aprire ".wgetrc" nella mia cartella home, ma questo file non esiste, quindi questo file non viene aperto.

Il prossimo esempio (Fig. 2, in basso a destra) mostra che viene aperto "/etc/resolv.conf" e viene aperto un socket verso un server DNS, per poter risolvere l'indirizzo che ho richiesto.

```
execve("/usr/bin/wget", ["wget", "-q", "http://www.google.com"], [/*
38 vars */]) = 0
...
stat64("/etc/wgetrc", {st_mode=S_IFREG|0644, st_size=4221, ...}) = 0
open("/etc/wgetrc", O_RDONLY|O_LARGEFILE) = 3
fstat64(3, {st_mode=S_IFREG|0644, st_size=4221, ...}) = 0
mmap2(NULL, 4096, PROT_READ|PROT_WRITE, MAP_PRIVATE|MAP_ANONYMOUS, -1,
0) = 0xb7ad2000
read(3, "###\n### Sample Wget inizializati...", 4096) = 4096
read(3, "on:\n#backup_converted = off\n\n# T"..., 4096) = 125
read(3, "", 4096) = 0
close(3) = 0
...
stat64("/home/edb/.wgetrc", 0xbfe57a48) = -1 ENOENT (No such file or
directory)
...
```

Fig. 1

```
stat64("/etc/resolv.conf", {st_mode=S_IFREG|0644, st_size=88, ...}) = 0
socket(PF_INET, SOCK_DGRAM, IPPROTO_IP) = 4
connect(4, {sa_family=AF_INET, sin_port=htons(53),
sin_addr=inet_addr("195.130.131.5")}, 28) = 0
fcntl64(4, F_GETFL) = 0x2 (flags O_RDWR)
fcntl64(4, F_SETFL, O_RDWR|O_NONBLOCK) = 0
gettimeofday({1234091526, 549043}, NULL) = 0
poll([{fd=4, events=POLLOUT, revents=POLLOUT}], 1, 0) = 1
send(4, "\372\312\1\0\0\1\0\0\0\0\0\0\0\0\3www\6google\2be\0\0\1\0\1"...,
31, MSG_NOSIGNAL) = 31
poll([{fd=4, events=POLLIN, revents=POLLIN}], 1, 5000) = 1
ioctl(4, FIONREAD, [367]) = 0
recvfrom(4,
"\372\312\201\200\0\1\0\6\0\7\0\7\3www\6google\2be\0\0\1"..., 1024, 0,
{sa_family=AF_INET, sin_port=htons(53),
sin_addr=inet_addr("195.130.131.5")}, [16]) = 367
close(4)
```

Fig. 2



Ora, non è carino? Esaminiamo le chiamate interne di un'applicazione senza dare un'occhiata ad una singola riga di codice; immediatamente comprendiamo dove vengono salvati i file di configurazione, quali non esistono e come viene tradotta la voce DNS in un indirizzo ip. Itrace funziona in maniera simile, ma al posto di tracciare le chiamate di sistema, Itrace vi dà un'idea di quali funzioni sono chiamate e quali fanno parte di una libreria dinamica collegata, si veda Fig. 3 (destra).

Idd ci dice che wget utilizza libssl (connessioni sicure), libpthread (per creare thread), libz (compressione) e libc tra le altre. Libc è, in poche parole, la base del vostro sistema. Implementa funzioni C generiche come printf(), malloc() e free() e segue la logica di mappare spesso queste funzioni nelle chiamate di sistema (ad es. un printf() è mappato a write()). Ora Itrace ci dirà dove la nostra applicazione utilizza queste funzioni fornite da tale libreria. Quindi, se esaminiamo l'output di:

```
ltrace wget -q
http://www.google.com
```

```
edb@lapedb:~$ whereis wget
wget: /usr/bin/wget /usr/share/man/man1/wget.1.gz
edb@lapedb:~$ ldd /usr/bin/wget
linux-gate.so.1 => (0xb7f12000)
libdl.so.2 => /lib/tls/i686/cmov/libdl.so.2 (0xb7ed8000)
librt.so.1 => /lib/tls/i686/cmov/librt.so.1 (0xb7ecf000)
libssl.so.0.9.8 => /usr/lib/i686/cmov/libssl.so.0.9.8 (0xb7e88000)
libcrypto.so.0.9.8 => /usr/lib/i686/cmov/libcrypto.so.0.9.8 (0xb7d3c000)
libc.so.6 => /lib/tls/i686/cmov/libc.so.6 (0xb7bde000)
/lib/ld-linux.so.2 (0xb7ef8000)
libpthread.so.0 => /lib/tls/i686/cmov/libpthread.so.0 (0xb7bc5000)
libz.so.1 => /usr/lib/libz.so.1 (0xb7baf000)
```

Fig. 3

possiamo trovare questo pezzo (alcuni spazi sono stati omessi):

```
strlen("www.google.com") = 14
dcgettext(0, 0x8075c8a, 5,
0x804e66d, 0xbf8e1761) = 0x8075c8a
getaddrinfo("www.google.com", NULL,
0xbf8e1780, 0xbf8e17b4) = 0
calloc(1, 20) = 0x909c1e0
malloc(96) = 0x909c1f8
freeaddrinfo(0x909c100) = <void>
```

Questa è la controparte Itrace della risoluzione del DNS che abbiamo esaminato nell'output di strace. Tutta la comunicazione della rete è mascherata da una semplice chiamata a "getaddrinfo()".

Spero che adesso possiate apprezzare il valore di strace e Itrace. Entrambi vi permettono di esaminare le chiamate interne di un file binario senza nessun

altro sforzo. La sola differenza è che verranno avviate un po' più lentamente del normale e questo vi permetterà di capire quello che l'applicazione sta facendo e dove qualcosa va storto.

Valgrind

Valgrind può essere installato scrivendo:

```
sudo apt-get install valgrind
```

È una collezione di strumenti che si occupano della verifica avanzata di applicazioni. Guardate <http://www.valgrind.org> per maggiori informazioni sugli strumenti disponibili. In questo articolo mi occuperò solo dello strumento più utilizzato, chiamato "memcheck". Questo strumento



scavalcherà le chiamate a libc che riguardano la gestione della memoria. E ne terrà la contabilità: tutta la memoria (che è allocata dinamicamente) è stata restituita al sistema e tutta la memoria allocata è ancora raggiungibile?

Osservate il Listato 1 (sotto). Contiene del cattivo codice. La funzione leak() viene chiamata (linee da 3 a 7) 10 volte, ciascuna

```
01. #include <stdio.h>
02. #include <stdlib.h>
03. void leak()
04. {
05.     char * ptr = malloc(10);
06.     printf("malloc(10) points to: %p\n",ptr);
07. }
08. int main()
09. {
10.     int i=0;
11.     for(i=0;i<10;i++)
12.     {
13.         leak();
14.     }
15.     char * ptr = malloc(15);
16.     printf("malloc(15) in main: %p\n",ptr);
17.     while(1){}
18.     return 0;
19. }
```

Listato 1: leak.c

allocando 10 byte di memoria senza liberarla. Quindi riserva altra memoria nella funzione main ed entra in un ciclo infinito. La prima cosa che voglio che voi facciate è avviare questo codice, sostituendo il ciclo for con un ciclo while(1) e rimpiazzando malloc(10) con malloc(1000). Avviate l'applicazione e osservate cosa accade al vostro sistema. La memoria fisica verrà riempita, verrà riempito lo spazio di swap e finalmente l'oom_killer (out of memory killer)

arresterà il processo che richiede più risorse. Cose come questa sono devastanti per un sistema e le sue prestazioni. Avete appena visto gli effetti della mancanza di memoria. Questa è la parte dolorosa della richiesta dinamica della memoria: tutto deve essere restituito! Questo è l'esempio di

una lacuna di memoria in un tempo brevissimo. Alcune applicazioni, che perdono solo un paio di byte all'ora, possono funzionare perfettamente per anni, prima che l'inferno arrivi. Ecco perchè valgrind è uno strumento così utile. Questo è l'output del Listato 1 nel mio sistema dopo averlo compilato con:

```
gcc -Wall -g leak.c -o memleak
```

visualizzato in Fig. 4 (pagina seguente).

Quando termino il ciclo while(1) premendo Ctrl + C, mi dice quante chiamate a malloc() ho fatto, quanta memoria ho allocato e quanta ne ho restituita. E poi conclude che ho perso 100 byte di memoria in 10 blocchi. Questo significa che ho chiesto più memoria di quanta ne abbia ancora perchè non ho un puntatore ad essa ("definitely lost" nell'output) e mi dice che ho anche allocato 15 byte in 1 blocco, al momento dell'arresto, che potrei ancora liberare poichè ho ancora un puntatore ad esso. Questo è perchè ho dovuto scrivere il ciclo while(1). Se non l'avessi fatto, valgrind avrebbe concluso che avrei perso

```

edb@lapedb:~/fullcircle/c-6$ valgrind --leak-check=full --show-
reachable=yes ./memleak
==7257== Memcheck, a memory error detector.
==7257== Copyright (C) 2002-2007, and GNU GPL'd, by Julian
Seward et al.
==7257== Using LibVEX rev 1854, a library for dynamic binary
translation.
==7257== Copyright (C) 2004-2007, and GNU GPL'd, by OpenWorks
LLP.
==7257== Using valgrind-3.3.1-Debian, a dynamic binary
instrumentation framework.
==7257== Copyright (C) 2000-2007, and GNU GPL'd, by Julian
Seward et al.
==7257== For more details, rerun with: -v
==7257==
malloc(10) now points to: 0x41a2028
malloc(10) now points to: 0x41a2068
malloc(10) now points to: 0x41a20a8
malloc(10) now points to: 0x41a20e8
malloc(10) now points to: 0x41a2128
malloc(10) now points to: 0x41a2168
malloc(10) now points to: 0x41a21a8
malloc(10) now points to: 0x41a21e8
malloc(10) now points to: 0x41a2228
malloc(10) now points to: 0x41a2268
malloc(15) in main: 0x41a22a8
^C==7257==
==7257== ERROR SUMMARY: 0 errors from 0 contexts (suppressed:
11 from 1)
==7257== malloc/free: in use at exit: 115 bytes in 11 blocks.
==7257== malloc/free: 11 allocs, 0 frees, 115 bytes allocated.
==7257== For counts of detected errors, rerun with: -v
==7257== searching for pointers to 11 not-freed blocks.
==7257== checked 52,132 bytes.
==7257==
==7257== 15 bytes in 1 blocks are still reachable in loss
record 1 of 2
==7257==   at 0x4025D2E: malloc (vg_replace_malloc.c:207)
==7257==   by 0x8048459: main (memleak.c:15)
==7257==
==7257== 100 bytes in 10 blocks are definitely lost in loss
record 2 of 2
==7257==   at 0x4025D2E: malloc (vg_replace_malloc.c:207)
==7257==   by 0x8048405: leak (memleak.c:5)
==7257==   by 0x8048443: main (memleak.c:13)
==7257==
==7257== LEAK SUMMARY:
==7257==   definitely lost: 100 bytes in 10 blocks.
==7257==   possibly lost: 0 bytes in 0 blocks.
==7257==   still reachable: 15 bytes in 1 blocks.
==7257==   suppressed: 0 bytes in 0 blocks.

```

Fig. 4



115 byte in 11 blocchi (verificatelo!), perchè valgrind conta quello che è successo, non guarda quello che potrebbe accadere in seguito nel sistema.

Un particolare che devo ancora menzionare: vi ho detto prima che ho compilato con il parametro "-g" che aggiunge i simboli di debug al binario. Questo è il motivo per cui valgrind è in grado di dirci in quale file a quale numero di riga avviene l'errore. Se avessi compilato il binario con:

```
gcc -Wall leak.c -o memleak
```

l'output sarebbe stato:

```

==7339== 100 bytes in 10 blocks are definitely lost in
loss record 2 of 2
==7339==   at 0x4025D2E: malloc
(vg_replace_malloc.c:207)
==7339==   by 0x8048405: leak (in
/home/edb/fullcircle/c-6/memleak)
==7339==   by 0x8048443: main (in
/home/edb/fullcircle/c-6/memleak)

```

È ancora in grado di dirci che abbiamo perso della memoria, ma non ci dice più in che file o riga le cose vanno male.

Quindi, la buona notizia è che valgrind ci dice se abbiamo perdita di memoria oppure no. La cattiva notizia è che abbiamo bisogno di un binario con simboli di debug se vogliamo conoscere l'esatta posizione della falla. Possiamo così ricompilare l'eseguibile per fare delle sistemazioni: per cui abbiamo anche bisogno dei sorgenti!

Conclusioni

In questo articolo, ho presentato alcuni strumenti che



permettono di fare delle semplici correzioni e analisi sui binari senza aver bisogno di alcun sorgente o conoscenza su quei binari. La prossima volta, cercheremo di andare un po' più a fondo e quindi daremo uno sguardo all'utilizzo di un vero debugger.

Esercizi:

- vmstat è uno strumento che riporta statistiche di utilizzo del sistema, utilizzate strace per scoprire quale file /proc/ utilizza per generare l'output.

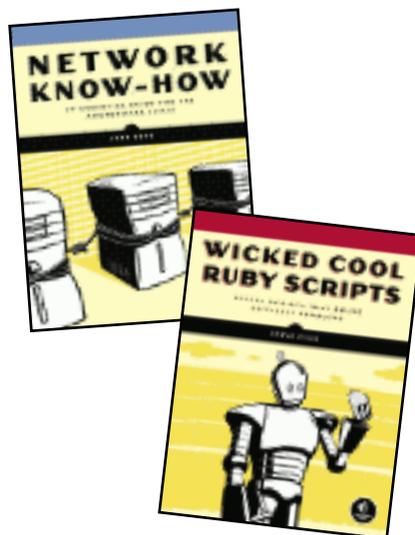
- Ripetete l'esempio ltrace/strace con wget, ma questa volta con una URL inesistente, l'output sarà più semplice da analizzare, visto che sarà un messaggio di errore DNS.
- Leggete la pagina di manuale di strace; strace segue automaticamente i processi figlio? Che accorgimenti dovete prendere quando tracciate applicazioni multi processo?
- Valgrind traccia automaticamente i processi figlio?
- Provate ad avviare valgrind con alcuni dei vostri comandi preferiti del terminale. E controllate come si

comportano rispetto alla gestione di memoria.

- Quali altri strumenti fanno parte della raccolta valgrind e come possono aiutarvi a scrivere applicazioni di alta qualità?



Elie De Brauer è un belga fanatico di Linux, attualmente impiegato come ingegnere del software embedded in una compagnia di comunicazioni via satellite di fama mondiale. Oltre a passare il tempo con la sua famiglia, ama giocare con la tecnologia e passa i giorni aspettando che la Blizzard rilasci finalmente Diablo III.

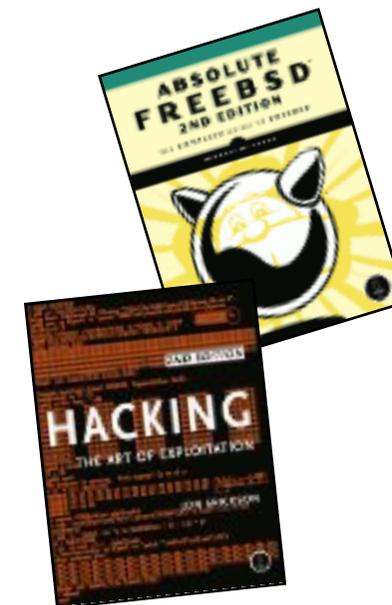


**no starch
press**

"the finest in geek entertainment"™

<http://nostarch.com/>

Supporters of Full Circle magazine





HOW-TO

Scritto da Brett Alton

SVILUPPO WEB - PARTE 3

VEDI ANCHE:

FCM#20 - 21 - Web Dev. Parte 1 - 2

VALIDO PER:

 ubuntu  kubuntu  xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



Oggi vi mostrerò come installare un server web e un database, immediatamente operativi per lo sviluppo web.

Andremo a installare quello che è chiamato LAMP server (LAMP significa Linux, Apache, MySQL e PHP) per creare un server locale e iniziare con un po' di programmazione in PHP. Tutto questo significa che potrete creare e modificare un sito in PHP

direttamente sul vostro computer senza dover acquistare spazio su un server. Perché dovrete voler fare questo? Molti sviluppatori web, sia che lavorino come liberi professionisti che come dipendenti di società, hanno bisogno di un server web sul quale sviluppare i loro siti; molto spesso scrivono del codice, lo caricano sul server, aggiornano la pagina in Firefox e sperano per il meglio. Alcuni editor di testo avanzati e alcuni IDE (ndt, Integrated Development Environment - Ambiente di Sviluppo Integrato) vi permettono di modificare i file direttamente sul server, ma nonostante il modo con cui caricate i vostri file continuerete a patire di trasferimenti lenti, connessioni interrotte e caricamenti falliti. L'utilizzo di un server locale vi evita la procedura di caricamento e vi permette di modificare l'intero sito web direttamente sul vostro PC.

Se sapete come reindirizzare la porta 80 sul vostro router, potrete persino renderlo accessibile ai vostri amici o alla vostra famiglia. Sebbene potreste iniziare a ospitare siti in modo professionale utilizzando il metodo che vi insegnerò

oggi, presumo che, se state leggendo questo articolo, non siate ancora pronti ad imparare le numerose procedure di sicurezza necessarie per un effettivo servizio di hosting; tenetelo bene in mente per il futuro. Quello che vi mostrerò oggi è molto semplice (grazie a Ubuntu), ma anche estremamente potente.

Gli utenti Windows e gli sviluppatori che vogliono o devono creare siti web con Windows (magari utilizzando strumenti non disponibili in Ubuntu o perché il lavoro li obbliga a usare Windows) potranno avere un server LAMP con Ubuntu tramite una macchina virtuale (provate VMWare Server o VirtualBox, ci sono molte guide online) per ottenere un server Ubuntu sicuro ed affidabile anche usando Windows! Sostanzialmente installerete Ubuntu Server 8.04.2 oppure 8.10 in una macchina virtuale e userete il metodo che vi mostrerò per installare il server LAMP accedendovi tramite l'indirizzo IP digitato nel browser.



Installare un server LAMP in Ubuntu

Installare un server LAMP in Ubuntu è estremamente semplice e lo potete fare in uno di questi due modi:

Metodo 1

```
sudo tasksel install lamp-server
```

Nota: questo metodo è stato introdotto su Ubuntu 6.10 Edgy Eft e funziona su tutte le versioni successive compresa la 9.04 (Jaunty Jackalope) attualmente in sviluppo. Per quanto riguarda la versione 6.06 (Dapper Drake) dovrete semplicemente installare "tasksel" prima di eseguire il comando tasksel.

Ora, che cosa ha fatto questo fantastico programma? Eseguire il comando precedente è la stessa cosa che digitare:

```
sudo aptitude install apache2
apache2.2-common apache2-mpm-
prefork apache2-utils libapache2-
mod-php5 libapr1 libaprutil1
libdbd-mysql-perl libdbi-perl
libmysqlclient15off libnet-daemon-
perl libplrpc-perl libpq5 libwrap0
mysql-client-5.0 mysql-common
mysql-server mysql-server-5.0
openssl-blacklist php5-common php5-
mysql ssl-cert tcpd
```

Quale dei due è il più semplice da ricordare?

Come potete vedere, però, questo metodo installa tutta una serie di pacchetti dei quali forse non avete bisogno o non volete sul vostro server ad esempio Perl, PostgreSQL e le librerie SSL. Ora, questi pacchetti possono creare problemi al vostro sistema? Non sempre. Dipende da quanto volete efficiente il vostro server e da quanti pacchetti volete supportare. Per il momento "sudo tasksel install lamp-server" dovrebbe essere sufficiente per il principiante o per chiunque voglia un server LAMP subito attivo.

Metodo 2

Questo metodo è simile al metodo 1, con l'eccezione di permettervi di scegliere quali pacchetti installare.

Per molte persone questo dovrebbe bastare per installare un server LAMP:

```
sudo aptitude install apache2
libapache2-mod-php5 mysql-server php5
```

Il problema è che non state precisamente personalizzando la vostra installazione. Ma tutti necessitano di personalizzarla? Sicuramente no, ma se iniziate a utilizzare WordPress, MediaWiki, Drupal o una qualsiasi programmazione

avanzata, potreste aver bisogno di certe librerie installate. Non vi preoccupate, imparerete quali librerie sono richieste man mano che procederete.

Supponiamo che programmiare in PHP e avete bisogno di librerie per la manipolazione di immagini, librerie per la sicurezza o addirittura dell'interfaccia a riga di comando (per permettervi di eseguire codice PHP tramite il terminale e non solo con Firefox), quindi necessitate di personalizzare la vostra installazione del server LAMP.

Di conseguenza, per il mio server LAMP, installerei i seguenti pacchetti:

```
sudo aptitude install apache2
libapache2-mod-php5 mysql-client-
5.0 mysql-server-5.0 php5 php5-
cli php5-curl php5-gd php5-
imagick php5-json php5-mcrypt
phpmyadmin php5-mysql
```

Notate la mia inclusione di "phpmyadmin". phpMyAdmin (come discusso nel mio primo articolo) è un fantastico strumento per gestire il vostro server MySQL. Non entreremo nello specifico dei database oggi, ma è solo per ricordarvi quanto è semplice installarlo. Per accedere a



phpMyAdmin digitate nel browser <http://localhost/phpmyadmin> e inserite "root" come nome utente e la password scelta durante l'installazione.

Non abbiate paura di personalizzare, remixare ed esplorare!

Testare il server locale

Una volta che avete completato con successo il Metodo 1 o il Metodo 2 per l'installazione del vostro server LAMP, aprite Firefox (Applicazioni > Internet > Firefox Browser Web) e digitate:

<http://localhost>

Dovrebbe comparire un semplice testo in nero su sfondo bianco che dice "It works!" (ndt, Funziona!). Se questo non succede, andate nel nostro sub-forum di Ubuntu Forums per ottenere aiuto.

E adesso dove metto i miei file!?

Subito dopo l'installazione Apache legge i file in una cartella (probabilmente per voi oscura) chiamata `/var/www/`. Ci sono due metodi per cambiarla:

1. Cancellare `/var/www/` e creare un

collegamento/scorciatoia a una cartella nella vostra scrivania o nella vostra cartella home oppure:

2. Modificare il file di configurazione di Apache e cambiare tutte le ricorrenze di `/var/www/` con una cartella nella vostra scrivania o nella vostra cartella home.

Per il metodo 1, digitate semplicemente in un terminale:

```
sudo rm -r /var/www && mkdir  
$HOME/Desktop/localhost && sudo ln -s  
$HOME/Desktop/localhost/ /var/www
```

Questo comando prima elimina `/var/www/`, poi crea una cartella in `$HOME/Desktop/localhost` (ad esempio se il mio nome utente fosse "brett" creerebbe la cartella in `/home/brett/Desktop/localhost`) e infine crea un collegamento da `$HOME/Desktop/localhost` a `/var/www`. Questa destrezza permette di far credere ad Apache che i file si trovano effettivamente in `/var/www`.

Nota: se desiderate creare la vostra cartella da un'altra parte piuttosto che sulla vostra scrivania, semplicemente modificate il comando sopra riportato e indicate dove volete salvare i vostri file in sviluppo, ad esempio cambiate `$HOME/Desktop/localhost` (tutte le

ricorrenze!) in `$HOME/Documenti/www` o qualsiasi altra cartella desiderate.

Per il metodo 2, modificate il file `/etc/apache2/sites-available/default` sostituendo `/var/www` con il nome della cartella desiderata, dopodiché riavviate Apache:

```
sudo /etc/init.d/apache2 reload
```

Sia che utilizziate il Metodo 1 o 2 controllate nuovamente con Firefox `http://localhost` per assicurarvi che funzioni. A questo punto dovrete semplicemente vedere un elenco del contenuto della cartella appena creata (esempio `$HOME/Desktop/localhost`) la quale, molto probabilmente, è vuota e non mostra nulla.



Brett Alton è un entusiasta di Ubuntu, tecnico di computer e ingegnere software di Toronto, Canada



HOW-TO

Scritto da Ronnie Tucker

INSTALLARE CRUNCHEEE IN UN EEE PC

VEDI ANCHE:

N/A

VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



CrunchBang è una distribuzione basata su Ubuntu. CrunchEEE è basata su CrunchBang, ma utilizza l'interfaccia utente grafica Openbox ed installa solo le applicazioni necessarie, principalmente quelle legate ad Internet, ma con il kernel Array.org. Il kernel Array.org è una versione modificata del kernel di Ubuntu con tutte le modifiche necessarie per l'EEE già installate, in modo da ottimizzare notevolmente il tempo.

Installeremo CrunchEEE da una flash drive USB avviabile al boot (chiavetta USB). Come prima cosa bisogna scaricare l'immagine ISO da crunchbanglinux.org. Successivamente consultate FCM n. 21 per una spiegazione di come convertire un'immagine ISO a un formato per chiavetta USB avviabile al boot.

La prima cosa da fare è inserire la chiavetta USB di avvio in una delle porte USB dell'EEPC. Successivamente, bisogna accendere l'EEPC, e bisogna premere il tasto ESC finché si vede la schermata blu ASUS. A questo punto vi si presenterà una schermata tipo terminale (vedi sotto) con due opzioni di avvio: avvio da (1) hard disk interno, o (2) chiavetta USB che avete collegato. Scegliete la chiavetta USB.



Sedetevi, aspettate e guardate come il vostro EEPC carica CrunchEEE dalla chiavetta USB. Come la maggior parte delle distribuzioni, è una "live". Potete provarla prima dell'installazione.

CrunchEEE si apre con uno sfondo nero, con Conky sopra impresso in alto a destra, che fornisce le informazioni di base come l'utilizzo di CPU, la memoria utilizzata, e un elenco degli hot-key. Prendetevi tutto il tempo necessario per provare ogni distribuzione prima di installarla nel vostro hard disk. Fate in modo almeno di provare bene il suono e il Wi-Fi, dal momento che sono le aree più problematiche quando si carica una distribuzione sull'EEPC. Per provare la webcam, provate Skype.

Per iniziare ad installare CrunchEEE sul disco fisso dell'EEPC, fate clic con il tasto destro sul desktop e selezionate "install" dal menù principale.

Installare CrunchEEE è come installare qualunque altra distribuzione basata su Ubuntu. Sette passi ed è fatta. Se non siete sicuri dei passaggi per l'installazione di una distribuzione



basata su Ubuntu, verificate su FCM #13 dove abbiamo descritto passo a passo un'installazione di Ubuntu. La cosa piacevole nell'installazione di CrunchEEE è che i caratteri sono stati fatti più piccoli, in modo che le finestre di installazione si adattassero allo schermo dell'EEE. Nessun fastidioso ALT+move, ne' la necessità di dover disattivare Compiz per consentire ALT+move!



questo caso CrunchEEE), sono esattamente uguali per tutte le distribuzioni basate su Ubuntu, quindi sentitevi liberi di scaricarle e provarle. Personalmente ho provato la versione Kubuntu 8.10 (con KDE 4) e Xubuntu 8.10 (entrambe necessitano di modifiche sulle installazioni predefinite affinché alcune caratteristiche possano funzionare). Ho perfino provato Puppy Linux sul mio EEE prima di scegliere CrunchEEE. Questa è una delle cose migliori di Linux: permette di scegliere!

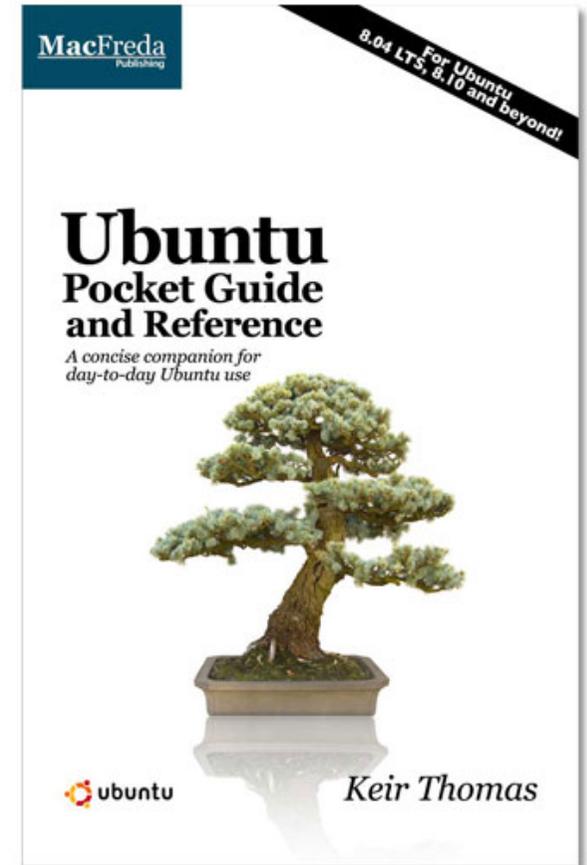


Il tema predefinito in CrunchEEE (vedi sopra) è piuttosto semplice - uno sfondo nero con Conky che ha un testo bianco, e la decorazione della finestra è nera e grigia. Non preoccupatevi, CrunchEEE ha un po' di temi installati. Pochi click, un cambio di sfondo, e CrunchEEE è molto più piacevole.

I passi descritti su creare la penna USB avviabile (FCM#21), l'avvio da essa e l'installazione della distribuzione (in



Ronnie Tucker è redattore della rivista Full Circle, fiero utilizzatore di Kubuntu e artista part-time, la cui galleria di lavori può essere vista su www.RonnieTucker.co.uk.



Ubuntu Pocket Guide and Reference

\$9.94 from Amazon.com
or
FREE from

www.ubuntupocketguide.com



HOW-TO

Scritto da Grant Paton-Simpson

DIFFONDI UBUNTU

VEDI ANCHE:

N/A

VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:

Sviluppo Grafica Internet Multimedia Sistema

DISPOSITIVI

CD/DVD HardDrive USB Drive Laptop Wireless

Il 2008 è stato il mio anno di Linux sul Desktop, come lo è stato per molti della mia famiglia, dei miei amici e colleghi (leggete su <http://www.p-s.co.nz/wordpress/>). Ma questo non significa che Ubuntu è la scelta per tutti. Ecco alcuni pensieri su come procedere con la diffusione di Ubuntu, una macchina alla volta.

Rendere attraente il sistema

Anche se non vedete il valore di un

desktop esteticamente piacevole, la maggioranza dei potenziali utilizzatori di Ubuntu lo vedrà. Essere in grado di trascinare e ruotare il cubo del desktop è sempre una buona pubblicità! Ecco il mio desktop con due schermi. Il tema è Dust e utilizza lo sfondo widescreen che ho realizzato utilizzando Inkscape.



Scegliere l'opzione di installazione

Innanzitutto, determinate quale tipo di installazione sarà necessaria all'utente. Un piccolo pensiero a fronte alta può far risparmiare un problema in seguito. E avrete bisogno di una immagine ISO per Ubuntu, su CD o USB. Prendete le ISO da

<http://www.ubuntu.com/getubuntu/download>. Se dovete configurare le opzioni per un avvio multiplo, probabilmente avrete bisogno anche di Gparted (<http://gparted.sourceforge.net/download.php>).

Avvio multiplo

Questo è il metodo più sicuro se l'utilizzatore possiede alcuni programmi Windows che non possono essere utilizzati con WINE e se non si considera la virtualizzazione. L'utente sarà in grado di leggere e scrivere qualsiasi file nella partizione Windows da Ubuntu. Ciò può essere di aiuto nella correzione degli errori e nel passaggio da un sistema all'altro.

L'avvio multiplo è particolarmente indicato per i computer di famiglia poiché i bambini hanno accesso a tutti i giochi (ehm, programmi educativi) da entrambi i mondi.

Ubuntu puro

Questo approccio è il più semplice

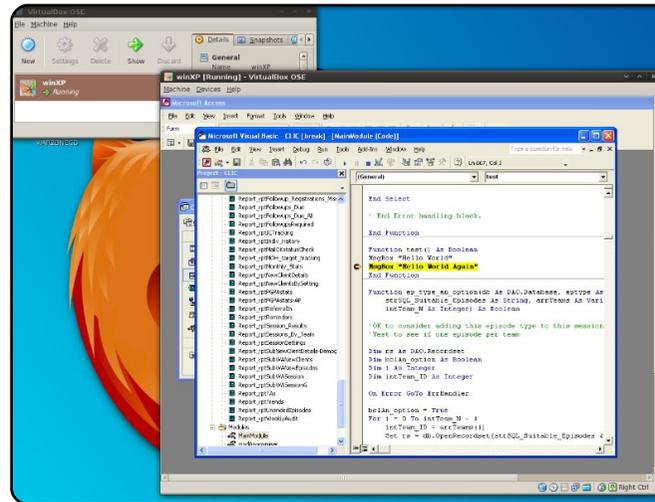


da installare, ma assicuratevi di non avere più bisogno di Windows perché l'avvio multiplo è più complicato da realizzare se installate Ubuntu prima/Windows dopo. E assicuratevi di avere una copia di sicurezza di tutto.

Virtualizzare XP

Questa opzione è l'ideale per le macchine più nuove ed è abbastanza semplice da configurare utilizzando VirtualBox. All'interno potrete utilizzare programmi come MS Access, MS SQL Server, ecc. senza problemi (vedi immagine 2). E ricordate, potrete condividere file tra Ubuntu e

XP semplicemente creando delle cartelle condivise.



A chi installare Ubuntu (e chi lasciare da solo!)

Primi candidati:

- Persone che già conoscono Ubuntu, ma hanno bisogno di una persona più esperta per fare l'installazione.
- Utenti XP con macchine infettate: se spendono molto del loro tempo a preoccuparsi per la sicurezza e programmi malevoli, allora potrebbero essere propensi a Ubuntu. NOTA: se vi doveste trovare a dover riparare una macchina Windows, assicuratevi che il proprietario vi permetta di installare Ubuntu con avvio multiplo. Aiuta nella

ricerca degli errori (ad es. potete leggere la partizione Windows da lì) e, chi lo sa, potrebbe piacere di più. Se offrite volontariamente il vostro tempo vi sembrerà abbastanza.

- Utenti di Vista con macchine poco veloci.

Evitare o avvicinarsi con cautela:

- Persone cui non piace usare i computer: probabilmente disprezzeranno anche Ubuntu e ora hanno qualcuno a cui dare la colpa dei loro problemi. Installate Ubuntu solo se si aspettano che in ogni modo li aiuterete con Windows.
- Lavoratori in ambienti fortemente orientati a Windows: potrebbero perdere diverse applicazioni che potrebbero non funzionare sotto WINE, requisiti di rete speciali e altro. L'avvio multiplo può essere un'opzione ma un po' di cautela è prudente. L'insieme OSS è molto maturo per alcuni usi, ma non per altri. Siate pragmatici.
- Persone con hardware limitato che non funzionerebbe in Ubuntu. Prima provate.



Occhi spalancati (cosa dire prima di agire)

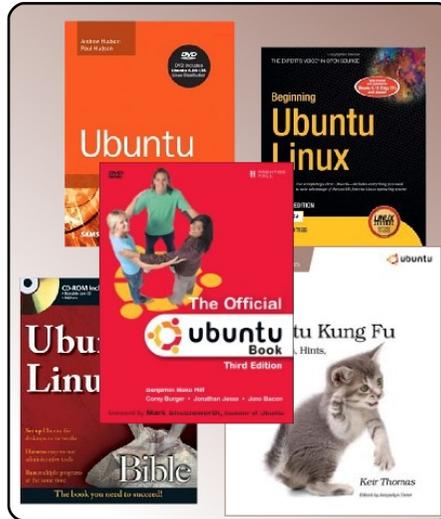
Va bene, qualcuno vi ha chiesto di installare Ubuntu. Cose dovete dirgli prima di andare avanti? Chiarite i seguenti punti:

- È una scelta loro installare Ubuntu. Voi lo farete per loro e li aiuterete il più possibile in seguito, ma la responsabilità ultima del risultato è loro.
- Alcune periferiche e molti dei programmi solo per Windows (ad es. da molte catene di negozi di elettrodomestici, ecc.), potrebbero non funzionare in Ubuntu. Solitamente esiste un'alternativa disponibile gratuitamente nel mondo dei sorgenti aperti, ma non sempre. Se state per realizzare un avvio multiplo o una virtualizzazione, questo argomento potrebbe non essere importante.

Presentate i nuovi utenti alla Comunità

Accompagnate i nuovi utenti alle risorse del mondo Ubuntu: per prima Circle; i gruppi di discussione su Ubuntu (aggiungete dei segnalibri alla barra degli strumenti di Firefox, ecc.); altri utilizzatori di Ubuntu; e

ovviamente Google. In più, adesso esistono numerosi libri eccellenti su Ubuntu. Alcune risorse sono meglio per alcuni utenti piuttosto che per altri, ma assicuratevi che siano a conoscenza di tutto quello che potranno fare per avere aiuto.



Nel prossimo articolo, mi occuperò di come "vendere" Ubuntu a potenziali utilizzatori.

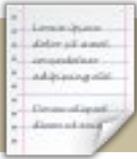


Grant Paton-Simpson è uno sviluppatore software di Auckland, Nuova Zelanda, con un dottorato in Sociologia. Sposato con Elizabeth, ha 4 bambini vivaci e un lavoro di realizzazione di basi di dati personalizzati (<http://www.p-s.co.nz>).

The Fridge

Notizie per esseri umani

The screenshot shows the Ubuntu 'The Fridge' website. At the top, there's the Ubuntu logo and navigation links for Products, Support, Community, Panels, and News. A search bar is also present. Below the header, there's a 'The Fridge' banner with the tagline 'News for human beings'. The main content area includes a 'Navigation' section with links to 'about', 'Popular Content', and 'Today's:'. The 'Today's' section lists recent news items like 'Fridge Calendar Has Moved', 'Ubuntu Developer News #2', and 'Next version of Ubuntu announced:'. There's also a 'Subscribe' section. The right sidebar contains 'Topics include:' with links to 'Karmic Koala Announced', 'Jaunty Feature Freeze', and 'Per-package uploaders and developer team structure'. At the bottom, there's a large text block explaining that 'The Fridge' is an informative bulletin for the Ubuntu community, and a URL: <http://fridge.ubuntu.com/>.



LA MIA STORIA

Scritto da Roukh

FARE IL SALTO

Ho giocato con numerose distribuzioni di Linux negli ultimi cinque anni. Ho sperimentato l'installazione di un web server su Red Hat, ho installato Mandriva (che all'epoca si chiamava Mandrake) in dual boot con XP e recentemente ho costruito un Kiosk per un istituto tecnico della mia zona utilizzando Suse Linux. Ho anche installato svariate altre versioni come macchine virtuali su Windows più volte. Ho sempre avuto una relazione d'amore e d'odio con Linux. Quando riesco a far funzionare tutto è grandioso! Viceversa, quando ho avuto bisogno di una sola cosa, come far funzionare la mia scheda audio, mi sono accorto che 2 ore di compilazione del driver non erano sufficienti.

Non sono mai stato in grado di passare a Linux come sistema operativo principale a causa di alcuni problemi che questo salto si portava dietro. La scorsa settimana ho deciso di fare un altro tentativo. Questa volta senza dual boot, ho pensato. Tutte le volte che ho provato in passato, alla

fine attivavo la partizione Windows solamente per pigrizia mentale. Adesso c'è un eccessivo numero di distribuzioni disponibili ma ho deciso di utilizzare Ubuntu. Penso di averlo scelto per l'incredibile supporto disponibile in rete. Inoltre The Geek ha un'intera sezione di utili trucchi per Ubuntu e Linux!

All'inizio ho utilizzato l'interfaccia grafica di default, Gnome. Ero in grado facilmente di trovare tutto ciò di cui avevo bisogno in Ubuntu. Quando è giunto il momento di installare i driver per la mia scheda Nvidia, l'operazione è stata semplice e senza traumi. Ho anche una scheda audio Creative X-Fi ma con questa non sono stato fortunato. Esiste un driver in sviluppo rilasciato da Creative Open Source ma la cattiva notizia è che attualmente non supporta il surround 5.1. Per ora sto usando la scheda integrata e lascerò giù la mia scheda X-Fi a prendere polvere.

Stavo veramente divertendomi con Gnome e il mio nuovo ambiente Linux quando ho deciso di fare anche l'esperienza di KDE. Installare l'ambiente

KDE con il desktop di default Gnome è abbastanza semplice, basta seguire le guida di The Geek [1]. Devo ammettere che l'ambiente KDE è un'ottima scelta se stai abbandonando Windows. KDE offre molte funzionalità immediatamente attive. Con il rilascio di KDE 4.0, ha

guadagnato ancora di più: un'interfaccia meravigliosa, un menu d'avvio familiare, la possibilità di

navigare tra le cartelle come root semplicemente con un click e molto altro. Ora sono un fan di Kubuntu e sono intenzionato a eseguire un'installazione pulita di un sistema Kubuntu 64 bit.

[1] The Geek -

<http://www.howtogeek.com/howto/ubuntu/install-kde-kubuntu-on-ubuntu/>

 KDE.. è un'ottima scelta se stai abbandonando Windows...





RECENSIONE LIBRO UBUNTU FOR NON-GEEKS

Scritto da Ronnie Tucker



Grant, Rickford

360 pagine
Giugno 2008

ISBN:
9781593271800

No Starch Press

U buntu For Non-Geeks copre ogni angolo di Ubuntu: dal provarlo e installarlo alla personalizzazione. Ma dove questo libro si differenzia da altri è nell'insegnamento basato su un progetto.

In ogni capitolo, Grant accompagna l'utente, passo dopo passo, attraverso un piccolo compito. Per esempio, nel capitolo cinque insegna ai nuovi utilizzatori ad usare Synaptic mostrando come installare Frozen Bubble. Fornire Frozen Bubble sicuramente occuperà il loro tempo libero, ma alla fine gli utenti avranno acquisito la capacità e la sicurezza di installare e rimuovere applicazioni.

Come detto prima, il libro si occupa di provare Ubuntu, installarlo, prendere confidenza con il desktop, con le applicazioni internet, personalizzare l'aspetto della vostra nuova installazione e, ovviamente, il terminale. Ma Grant lascia le discussioni sul terminale a circa metà libro. A quel punto l'utente avrà acquisito abbastanza confidenza con Ubuntu e sarà abbastanza felice di arrembiare con il terminale. Dopo questo, l'utente leggerà come installare e configurare stampanti e scanner, aggiungere caratteri, applicazioni per lavoro, grafica, audio, video e DVD e infine la sicurezza.

Non ho esitazioni a consigliare Ubuntu For Non-Geek a un nuovo utente visto che insegna ai nuovi utilizzatori come fare le cose passo per passo e non si limita a spiegare con del testo, lasciando l'utente a fare ipotesi. Questo libro è certamente il migliore che abbia letto, al momento, dedicato ai nuovi utenti.

Per vincere una copia omaggio di Ubuntu For Non-Geeks 3rd Edition, rispondete a questa semplice domanda:

Di quale gioco viene mostrata l'installazione in Ubuntu For Non-Geeks?

Mandate una email con la risposta a:
competition@fullcirclemagazine.org.

Scadenza sabato 21 marzo 2009.
Il vincitore sarà annunciato in FCM # 23.



**no starch
press**

<http://nostarch.com>

Si ringrazia la **No Starch Press** per il supporto a Full Circle con questa copia da recensire di *Ubuntu For Non-Geeks*



INTERVISTA AI MOTU

Tratto da behindmotu.wordpress.com

EMANUELE GENTILI

"Behind MOTU" è un sito che propone interviste a persone conosciute come "Masters of the Universe" (MOTU). Sono una squadra di volontari che hanno lo scopo di gestire i pacchetti all'interno dei repository Universe e Multiverse.



Età: 21

Località: Orvieto, Italia

Nick IRC: emgent

Da quanto tempo usi Linux e qual è stata la tua prima distro?

Ho iniziato con Slackware nel 1999, la versione 4.0, se ricordo bene. Successivamente sono passato a Gentoo Linux per i miei server casalinghi e Debian per i desktop ma, incuriosito da Ubuntu Hoary Hedgehog, l'ho installato dopo il suo

rilascio nell'aprile 2005. Da quel momento, Ubuntu è sempre stato sulla mia box da qualche parte, condividendo il mio tempo con Aurox, distribuzione che ho sviluppato per qualche tempo, basata su fedora.

Da quanto tempo usi Ubuntu?

Dall'aprile 2005.

Quando sei stato coinvolto nel gruppo MOTU e in che modo?

Ho iniziato a contribuire al gruppo MOTU quando ho deciso di chiudere il mio lavoro con Gentoo e con lo sviluppo di Aurox. Ho creato un account Launchpad il 09/11/2007 e ho iniziato le mie collaborazioni con il gruppo di Sicurezza di Ubuntu correggendo vulnerabilità di sicurezza nei pacchetti, verificandone l'affidabilità, effettuando test di penetrazione in Launchpad, del sito Ubuntu e altre cose (e ho trovato alcuni bug di sicurezza carini in questi, ora tutti corretti).

Che cosa ti ha aiutato a pacchettizzare e a capire come funzionano i gruppi di Ubuntu?

Riguardo alla pacchettizzazione esistono parecchie fonti interessanti. Io ho utilizzato la guida per il Maintainer Debian e la guida alla pacchettizzazione di Ubuntu; i log della Scuola di Ubuntu e le linee guida di Debian, sono stati un buon luogo di consultazione quando non sapevo niente o ero insicuro. Ora, grazie a Daniel Holbach, abbiamo anche dei video sulla pacchettizzazione per Ubuntu, un elemento importante per iniziare.

Per domande c'è un canale [#ubuntu-motu](https://freenode.net/#ubuntu-motu) su freenode, un'altra risorsa molto importante per risolvere i possibili problemi.

Qual è la parte del lavoro dei MOTU che prediligi?

Penso che sia lavorare con molte



persone che hanno gli stessi interessi, visioni e obiettivi.

Qualche consiglio per chi desidera aiutare i MOTU?

Vi invito a leggere

<http://www.ubuntu.com/community/participate> e unitevi a noi; abbiamo bisogno di aiuto per costruire distribuzioni migliori, in modo da poter conquistare il mondo!

Su cosa ti stai concentrando per Intrepid?

Sto lavorando principalmente su Rapache

(<https://launchpad.net/rapache>, disponibile su Intrepid Universe), una GUI per configurare e gestire apache2. Rapache è scritto in python+GTK scaturito da un'idea nata dopo l'UDS di Praga. In questo ultimo periodo ho anche preso il pacchetto WindowMaker (leggero, adorabile gestore di desktop), che è stato forse un po' troppo abbandonato, e siccome sono uno sviluppatore wmaker, in quanto mia creatura, mi son sentito responsabile in prima persona. In aggiunta a questo, ho lavorato, come al solito, sull'affidabilità, i test di penetrazione e correggendo le vulnerabilità

contenute nei pacchetti.

Come pensi che Intrepid sarà speciale per i nostri utenti?

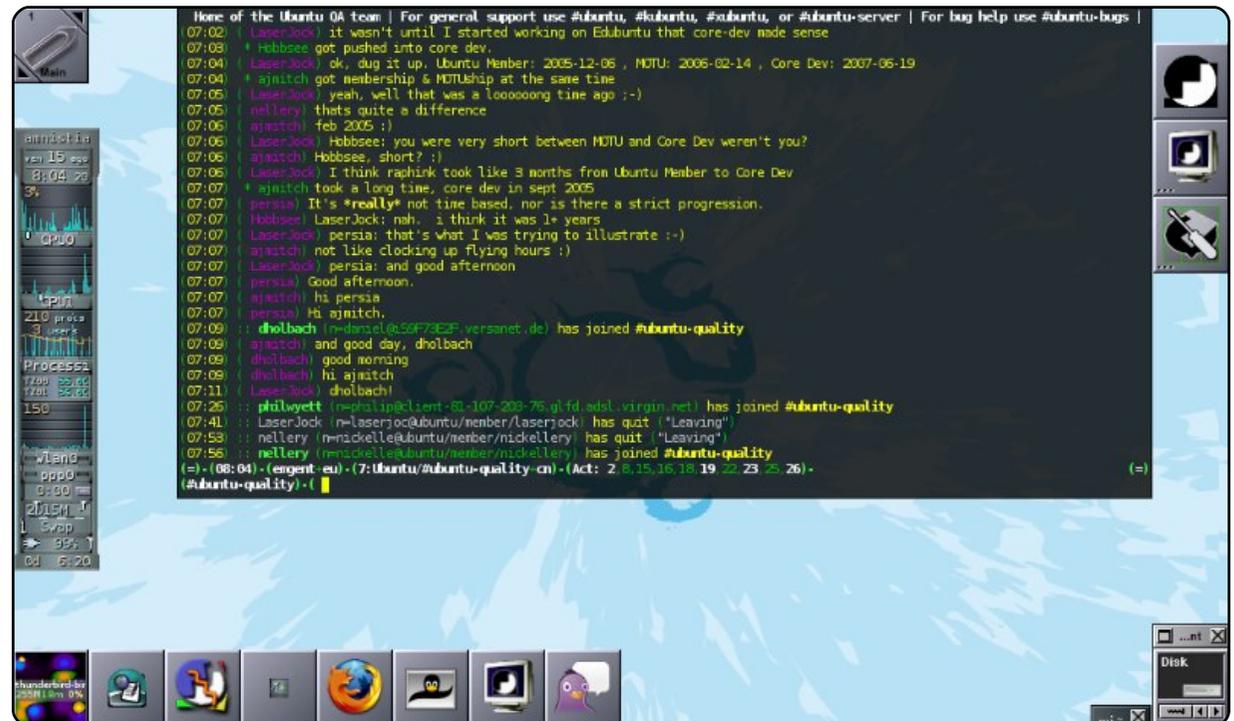
Il miglior WindowMaker mai visto, per stabilità e velocità. Dopo questo, penso che rapache sarà un buon tool per tutti gli amministratori di sistema, li faciliterà con le loro configurazioni del server web e, spero, sarà un buon strumento per convincere alcuni amministratori di sistema, che utilizzano Microsoft Windows, a passare a Ubuntu.

Frase preferita?

"Se Dio è, l'uomo è uno schiavo." - Mikhail Bakunin

Che cosa fai nel tuo tempo libero?

Faccio attivismo politico (non partiti politici), e sono coinvolto in movimenti formati da associazioni volontarie che stanno lavorando a varie cose. Mi occupo di queste cose con la mia ragazza.





LETTERE

Ogni mese ci piace pubblicare alcune delle mail che riceviamo. Se volete proporre una lettera per questo spazio, di critiche o complimenti, potete inviarla a: letters@fullcirclemagazine.org.
ATTENZIONE: Alcune lettere potranno essere tagliate per ragioni di spazio.

L'altra notte io e mio marito stavamo parlando. Ho cambiato la maggior parte delle mie sei macchine in Ubuntu e adesso abbiamo due nuovi nipoti che si trovano in Iowa, mentre noi siamo in Pennsylvania. Abbiamo bisogno di un modo per tenerci in contatto con i nostri ragazzi e nipoti, e preferiremmo farlo via internet.

Per prima cosa non sappiamo quale software ci potrebbe servire; abbiamo macchine abbastanza potenti per far girare il software, la webcam e/o le cuffie con auricolare, perciò questo non dovrebbe essere un problema. Ma adesso abbiamo bisogno di sapere quale hardware dovrebbe funzionare con il software (in Ubuntu) e naturalmente quali cuffie/telefono dovremmo considerare.

Speravo che forse qualcuno del vostro team, o un lettore, avesse informazioni utili circa questo argomento in modo da darle a chi ha la famiglia molto distante. Spero che nei prossimi mesi possiate trovare qualcuno che sia in grado di farlo.

Lettera del mese

L'autore della lettera del mese vince due adesivi metallici Ubuntu



Nell'ultima uscita di Full Circle, Mr Alsemeest scrive: "L'unico modo di aggiornare ad EXT4 senza perdere i dati è di copiare prima tutti i vostri dati in un'altra partizione o disco rigido". Questo non è corretto. Citando [1]:

Per convertire un filesystem ext3 esistente per utilizzare ext4, utilizzare il comando

```
tune2fs -O
extents,uninit_bg,dir_index
/dev/DEV
```

Marianne Popp

Ed: *Difficilmente ho utilizzato il VOIP (elaborata abbreviazione per il telefono attraverso internet), ma Ekiga è installato di default su Ubuntu. Per l'hardware non sono molto sicuro. Lettori potete consigliare Marianne?*

Inoltre, la risposta alla domanda su Java, C# e i linguaggi più usati non menziona che C# (e altri linguaggi .Net) sono ampiamente utilizzati nella comunità del software libero grazie agli sforzi del progetto Mono.

Toby Smithe

[1]
http://ext4.wiki.kernel.org/index.php/Ext4_Howto#Converting_an_ext3_filesystem_to_ext4

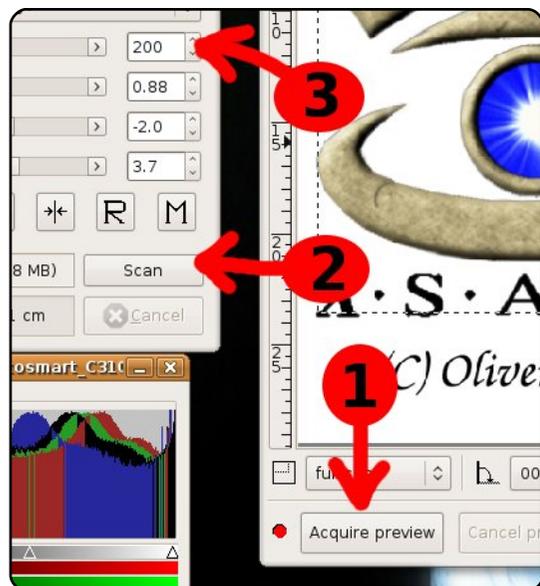
Sono un serio utente inesperto ed ho guadagnato un po' di abilità con Ubuntu. La mia sfida della settimana è di capire Sane che mi sta facendo diventare INSano. Non lo trovo facile da utilizzare. Non è del tutto intuitivo, almeno non per me. Così sono stato contento di leggere nella vostra rivista di gscan2pdf e sono andato alla ricerca di questo



elisir per la scannerizzazione. Può essere il sostituto di Sane e dei suoi incantesimi? Sono un utente di lunga data di Windows e sto usando un meraviglioso dispositivo multifunzione di hp. Il software di Windows è facilmente comprensibile senza manuale di riferimento. Mi piacerebbe capire gscan2pdf allo stesso modo. È possibile? Mi piacerebbe davvero migrare a Linux.

Phil McCristle

Ed: *Xsane sembra qualcosa di non allettante all'inizio, ma tutto quello che devi fare è premere il pulsante "Acquisire anteprema" (marcato con 1 sulla mia figura sottostante) dopo "Acquisizione" (marcato con 2).* Modifica il numero (marcato con 3) se vuoi aumentare/diminuire i dettagli



della scannerizzazione (dpi). Normalmente 100 è sufficiente, 300 è una qualità professionale di stampa.

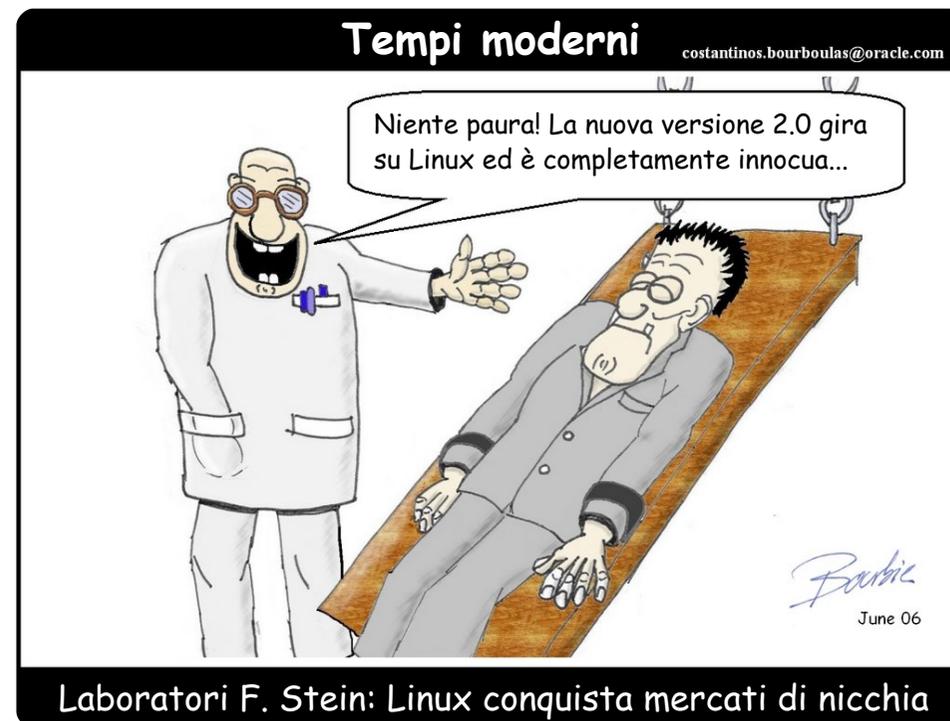
RE: D&R del numero 21 di Full Circle. La domanda chiedeva se c'erano newsgroup per Ubuntu. La vostra risposta diceva che avevano chiuso. Questo non è completamente vero. Controlla: alt.os.linux.ubuntu. Sfortunatamente i gruppi Google non seguono questo newsgroup, ma è disponibile attraverso regolari server di notizie.

Lawrence Lucier & Eldergod

Oggi, dopo aver visto un link nei forum di Ubuntu, ho scaricato e letto alcune delle vostre riviste. Buon materiale, ma volevo rispondere alle due lettere di "Vincent" sul fatto che tutti usano la parola "Linux" per descrivere il sistema operativo del computer al posto di "GNU/Linux", che "potrebbe essere un nome più appropriato (sebbene

ingombrante)". Penso che Linux è ora usato come un termine generico per Ubuntu, Red Hat, Suse, Slackware e simili così come lo è Unix con le sue svariate realizzazioni. Si deve ammettere che senza Linus non ci sarebbe stato nessun Linux, così come senza Stallman non ci sarebbe stato nessun GNU/Linux. Il fatto che Linus ha chiamato il suo kernel originario "Linux" è storia. Il fatto che "Linux" come termine ha preso vita da solo non poteva essere pronosticato.

GlenDobbs



Laboratori F. Stein: Linux conquista mercati di nicchia



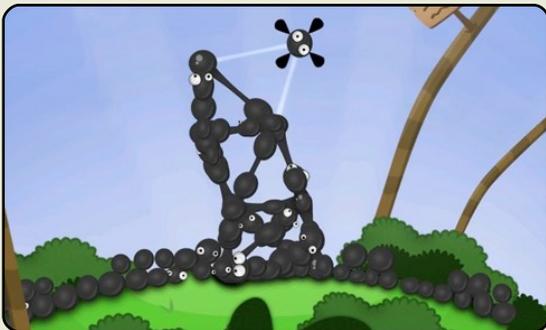
GIOCHI UBUNTU

Scritto da Edward Hewitt

NOTIZIE GIOCHI

- Miglioramenti nei driver di **nVidia** e **Ati** - i driver 180.22 sono appena stati rilasciati per le schede video di nVidia. Questi driver aumentano la compatibilità con Linux per varie schede, ne migliorano le prestazioni e supportano OpenGL 3! Il driver ATi 9.1 fornisce anch'esso il supporto ad OpenGL 3.

- **World of Goo** (sotto) è un gioco molto apprezzato sia su PC che su Wii. Finalmente è stato rilasciato (anche se in versione beta) anche per Linux.



Linux è grande! Questo lo sappiamo tutti, ma ci sono due problematiche fondamentali che credo sia necessario risolvere prima di poter affermare che Linux è pronto per la distribuzione di massa. La prima è il video editing e la seconda il gaming. Il gaming recita un ruolo fondamentale nell'affermazione di Linux, per cui c'è molto lavoro da fare prima di poter dire con sicurezza che Linux è la piattaforma da scegliere per i videogiocatori. Per raggiungere questo obiettivo, credo che ci siano tre aree chiave da indirizzare sulla giusta strada: i giochi, la distribuzione e i servizi. Ognuna di queste aree è importante per i giocatori e in particolare per chi gioca con il PC.

Il numero e la qualità dei giochi disponibili su Linux è probabilmente l'area più importante. Anche se ci sono già numerosi giochi di qualità, servono altri giochi delle grandi case come EA o Activision. I migliori giochi per PC, come Word of Warcraft, Counter Strike, Battlefield e Call of Duty andrebbero rilasciati in versione Linux. Si tratta proprio dei giochi a cui giocano la



maggior parte dei giocatori. Non c'è modo di far arrivare a Linux chi gioca con il PC se non può giocare con i giochi che preferisce. Linux ha la possibilità di rendere semplice il passaggio da Windows a Linux, grazie all'immenso lavoro della squadra di sviluppo di Wine. Giochi come Counter Strike funzionano su Linux. Comunque il supporto non è perfetto. Preferisco di gran lunga i giochi nativi anziché emularli con Wine. È importante tentare di convincere gli sviluppatori a produrre giochi per Linux e fare il porting di quelli già esistenti. Speriamo che con il miglioramento di OpenGL le cose cose diventino più facili per chi dovrebbe farlo. Dovremmo essere capaci di aiutare rendendo il passaggio dalle DirectX ad OpenGL il più semplice possibile.

Da qui, potreste pensare: "Ora



che sono disponibili questi giochi fondamentali anche su Linux, come si fa diffonderli?". La soluzione migliore è la distribuzione digitale. Non ho mai visto giochi per Linux nei negozi. Sarebbe di gran lunga migliore avere un sito o un negozio online da cui scaricare i giochi. Credo che un servizio come Steam sarebbe la soluzione ottimale per far avvicinare i giocatori al mondo Linux. Questa soluzione sembra anche realizzabile visto che Steam sta apparentemente avvicinandosi a Linux stesso!

Il settore finale è quello dei servizi. Ci sono molti servizi che chi gioca con il PC utilizza. Principalmente consistono nei metodi di comunicazione. I due principali servizi sono le reti per giocare e i servizi VOIP. Il gioco in rete è pesantemente sfruttato dai giocatori per comunicare con gli amici, riunirsi nei vari giochi con i propri compagni e per creare clan/gilde. La rete più grande è Xfire, con più di dodici milioni di utenti. È importante che



questo servizio sia accessibile per chi gioca con Linux. Fortunatamente c'è un plug-in apposito per Pidgin, chiamato Gfire (gfire.sf.net). La seconda rete è nuova: Steam. Questo negozio online adesso fornisce un social network orientato al gioco che viene usato in modo simile ad Xfire. Sfortunatamente non c'è modo di usare con Linux questa caratteristica di Steam, a meno che non si usi Wine. I servizi VOIP sono molto importanti da usare per i clan e le gilde durante una partita. L'intera squadra deve essere in un canale VOIP per poter comunicare che tattica usare durante

una partita. I due principali servizi sono Teamspeak e Ventrilo. Teamspeak ha un client nativo per Linux, ma Ventrilo no. Ad ogni modo Ventrilo funziona benissimo con Wine.

Se fossimo in grado di ottenere successi in tutte e tre queste aree allora avremmo una piattaforma di gioco su cui far migrare chi gioca con Windows. Credo che sia possibile ottenere buoni risultati nelle ultime due aree

perché questi servizi possono essere sviluppati dalla comunità Linux. La parte difficile è contagiare gli sviluppatori. Apple sta già avendo il suo da fare a convincere gli sviluppatori a lavorare per la propria piattaforma, quindi è probabile che Linux avrà una bella sfida nel futuro.



Ed Hewitt, alias Chewit, è un giocatore incallito su PC e a volte persino sulle varie console. È anche nel team di sviluppo del progetto Gfire (plug-in di Xfire per Pidgin).



Domande&Risposte

Scritto da Tommy Alsemgeest

Se avete delle domande su Ubuntu che richiedono una risposta, scrivete a:

questions@fullcirclemagazine.org, e Tommy vi risponderà nelle prossime edizioni. **Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema.**

D Utilizzo Linux su un vecchio portatile Toshiba 4600.

L'hardware supporta una risoluzione di 1024x768 ma, quando installo una qualsiasi distribuzione Linux, lo schermo mostra soltanto una risoluzione 800x600, perfino nelle sessioni senza GUI. Ho installato e testato diverse distribuzioni, ma tutte si comportano allo stesso modo. Il mio `/etc/X11/xorg.conf` non ha alcuna annotazione tipo "800x600" o meno, solo annotazioni per dispositivi e monitor. C'è qualche possibilità di avere la massima risoluzione dello schermo utilizzando Linux?

R Per risolvere dovrai modificare il tuo `xorg.conf`. Questo post sul Forum di Ubuntu ti dirà tutto quello che ti serve, anche se potrebbe sembrarti obsoleto:
<http://ubuntuforums.org/showpost.php?p=129379&postcount=21>.

D Ho appena scaricato Ubuntu 8.10 e sto provando a creare una partizione nel mio PC con Windows Vista così che all'avvio possa scegliere se far partire Vista o Ubuntu. Quando avvio il PC con il CD Live inserito, non viene però visualizzata alcuna opzione per creare Ubuntu dentro Vista. Le opzioni comprendono: "Installa o Esegui da disco". Quale opzione dovrei scegliere per installare Ubuntu?

R È relativamente semplice installare Ubuntu in Windows, devi semplicemente avviare il CD (da "Risorse del Computer") e scegliere "Installa in Windows". Questo avvierà l'installatore Wubi, che porrà alcune domande e poi installerà Ubuntu in un file dentro Windows. Una volta finito, potrai avviare Ubuntu riavviando il computer e scegliendolo dal menù di avvio.

D Vorrei rendere eseguibile il file "firstprogram.py". È un file d'esempio di una guida di Python, ma non trovo nulla su come fare a renderlo eseguibile.

R Lo si rende eseguibile cliccando sul file con il tasto destro del mouse, spostandoti sul tab Permessi e spuntando la casella "Consenti l'esecuzione del file come programma". Puoi anche avviare il programma da terminale senza renderlo eseguibile digitando:

```
python firstprogram.py
```

D Quali programmi di riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) ci sono per Ubuntu? E come si caricano?

R Questo link dovrebbe aiutarti, anche se è stato scritto per Ubuntu 7.04:
<http://www.howtoforge.com/ocr-with-tesseract-on-ubuntu-704>.



IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Manda le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org. Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Utilizzo Ubuntu 8.04. Sul mio sistema sono presenti Compiz, Emerald, Cairo e le Screenlets. Ogni cosa presente sul computer è ottimizzata e personalizzata. L'immagine personale sullo sfondo è stata creata con GIMP.

Specifiche di sistema:

Processore AMD X2 5200,
Scheda grafica BFG 8800 GTS,
2 GB di RAM della Corsair,
Due dischi rigidi SATA entrambi da 250 GB.
Uno degli hard disk è equipaggiato con Windows XP (soprattutto per i giochi)
mentre l'altro con Ubuntu.

Mike O'Donnell



Sono un utente Ubuntu dalla versione 5.10. Sono uno studente di fisica teorica del Dipartimento di Fisica e utilizzo Ubuntu esclusivamente per scopi scientifici. Non mi ha mai lasciato a piedi se non in poche circostanze (maneggiare fogli d'elaborazione scientifica, soluzioni per l'editing dei PDF) che spero verranno risolte presto.

Questo è il mio computer d'ufficio, dotato di Intel Core 2 Duo 2.66 Ghz, 2GB di RAM, dischi rigidi da 500 + 160 + 160 GB, scheda grafica integrata Intel Express 82G33/G31. La mia attività computazionale è svolta principalmente su un insieme di macchine che lavorano in parallelo, poi da qui posso rendere interessante il mio desktop con Compiz e la Cairo-dock, autentiche delizie per gli occhi. Lo sfondo è stato preso da digitalblasphemy.com e la risoluzione dello schermo è 1280x1024. Utilizzo Hardy Heron (Ubuntu 8.04) proprio in questo momento.

Vijay Kumar

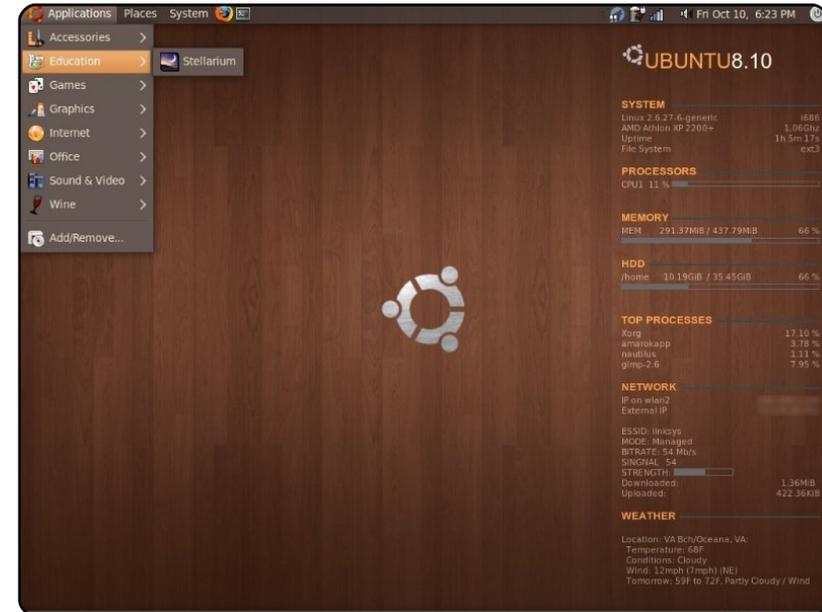


IL MIO DESKTOP



Utilizzo Linux dal 2005. Agli esordi utilizzavo YellowDog Linux su un Mac, poi sono passato ad Ubuntu 5.04 che ho man mano aggiornato per vari anni fino alla versione attuale, 8.04. Solo che adesso utilizzo un computer Dell Optiplex 270, con processore Pentium 4HT da 2.8 Ghz e 2 GB di RAM. Ho un sistema Dual-boot con Windows XP che comunque uso difficilmente. Così come sul mio pc fisso, come sfondo del Desktop ne utilizzo uno che mi ha inviato un mio amico. Uso anche Cairo-dock con il tema Mac OS X.

Jim Ricken



Sono praticamente quattro anni che utilizzo Ubuntu e mi piace assolutamente tutto. Attualmente uso Ubuntu 8.10 beta e finora è sempre stato perfetto. Sembra funzionare tutto a meraviglia, soprattutto il mio adattatore Wi-Fi USB, con il quale ho avuto non pochi problemi in passato. Ho trovato il mio sfondo del Desktop su gnome-look.org. Il suo nome è "wood-linux". Le informazioni sul computer che compaiono sul lato destro sono dovute a Conky, che utilizzo con uno script trovato da qualche parte che non ricordo, per cui non chiedetemelo. Il tema dell'aspetto è NewHuman. Il mio portatile è un Compaq Presario 2140. Non è un mostro (AMD 2200+ con 512 MB di RAM) ma funziona benissimo nonostante io lo possiedo da quasi 6 anni.

Justin



2 1 3

DVD RIPPER

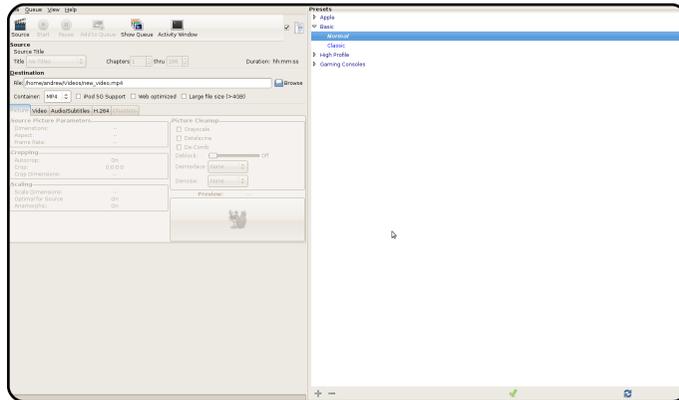
Scritto da Andrew Min

HandBrake

<http://handbrake.fr/>

Nonostante fosse stato originariamente sviluppato per BeOS, Handbrake si è innanzitutto messo in luce come DVD Ripper open-source su Mac OS X. Tuttavia agli inizi del 2006 un team di hacker ne ha realizzato un fork e lo ha rinominato Media Fork. Una delle nuove caratteristiche implementate è stata l'aggiunta di una versione per Linux con un'interfaccia a linea di comando (CLI). Un anno dopo i due progetti si sono fusi nuovamente e ora HandBrake è uno dei migliori ripper su Linux, soprattutto dopo il recente utilizzo di una interfaccia in GTK+.

Purtroppo non è ancora presente nei repository; per installare Handbrake bisogna utilizzare il pacchetto .deb che trovate nella pagina di download.

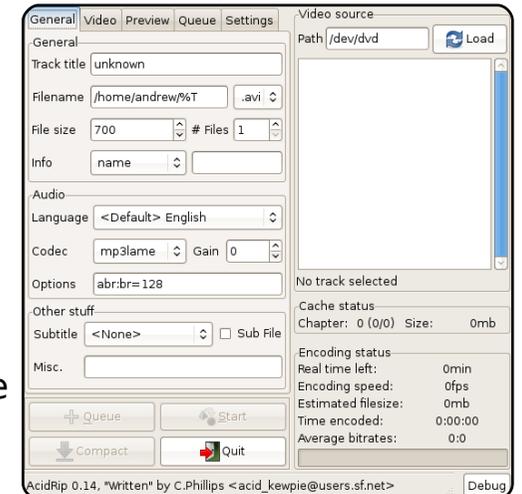


AcidRip

<http://untrepid.com/acidrip/>

AcidRip è una potente interfaccia open-source scritta in GTK per MEncoder, il potente encoder a riga di comando un po' difficile da usare. Sebbene sia focalizzato sulla conversione da DVD a DivX, riesce anche a dare in uscita file MOV e MP3 (purché abbiate i giusti componenti). Possiede un numero spropositato di caratteristiche, dal momento che AcidRip incorpora praticamente tutte le caratteristiche di MEncoder. Di sicuro non è il programma con l'interfaccia più intuitiva, ma è buono se volete avere il controllo su tutto.

Per installare AcidRip, selezionate il pacchetto "**acidrip**" presente nel repository "Multiverse".





Thoggen

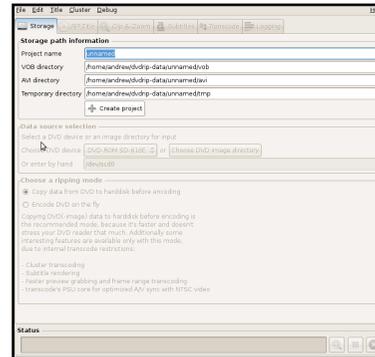


<http://thoggen.net/>

Thoggen è il più semplice ripper di DVD che potreste mai trovare. Dovete solo selezionare i titoli da rippare e premere un bottone. Thoggen prende i titoli, li converte in OGG e dice: "bye bye". Non ci sono controlli avanzati (non potete nemmeno selezionare un formato di uscita che sia diverso da .OGG) ma questo è proprio quello che caratterizza Thoggen. Ovviamente non è il massimo per i super esperti, ma fa veramente un gran lavoro, utilizzando il principio di KISS di attirare la moltitudine meno tecnica di utenti.

Per installare questa utilità di "backup dei DVD", usare il pacchetto "**thoggen**" nel repository "Universe".

dvd::rip



<http://exit1.org/dvdrip/>

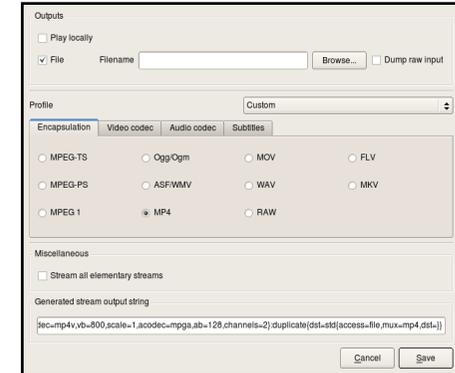
dvd::rip, uno dei più vecchi ripper (i primi sviluppi sono datati 2001) è il nonno dei ripper. Crescendo, ha acquisito con l'età un gran numero di funzioni, partendo dai più importanti progetti fino ad arrivare a strumenti del tutto oscuri come il controllo dei cluster. Può restituire in uscita un numero di formati diversi piuttosto esiguo, ma gli perdonerete la mancanza di vari formati di codifica quando vedrete la vasta gamma di funzioni presenti in esso.

Per installare dvd::rip, usate il pacchetto "**dvdrip**" presente nel repository "Multiverse".



Andrew Min è un appassionato di Linux sin dalla sua prima installazione di openSuSE in VMWare. Per saperne di più visitate: <http://www.andrewmin.com/>

VLC



<http://www.videolan.org/vlc/>

VLC, il coltellino svizzero dei Media Player, riproduce i DVD ed è anche un ripper. Sebbene non sia il più semplice da configurare, ci sono tantissimi utili tutorial su questo argomento (<http://url.fullcirclemagazine.org/24e316> è quello che preferisco personalmente). Ed essendo VLC, può codificare praticamente in tutti i formati, incluso ASF, MPEG, Ogg, MOV e persino FLV (si si... proprio i video in Flash). Ovviamente possiede anche tutte le caratteristiche che si richiedono ad un DVD ripper e in più anche alcune del tutto particolari, come utilizzare contemporaneamente i codecs e i sottotitoli.

Per installare VLC, selezionate il pacchetto "**vlc**" presente nel repository "Universe".



COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>

Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci delle notizie, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri commenti o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Inviare le revisioni Hardware/software a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le domande sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le liste e le foto dei desktop/PC photos vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

Se avete domande, visitate il nostro forum: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!

Una rivista non è una rivista senza articoli e Full Circle non fa eccezione. Ci servono le vostre opinioni, storie e desktop. Servono anche recensioni (giochi, applicazioni e hardware), how-to e guide (su qualunque soggetto K/X/Ubuntu) e ogni domanda o suggerimento che vorreste rivolgere.

Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle



Caporedattore - Ronnie Tucker

ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia

admin@fullcirclemagazine.org

Direttore delle comunicazioni -

Robert Clipsham

mrmonday@fullcirclemagazine.org

Correttori di bozze

Mike Kennedy

David Haas

Jim Barklow

Matt Janeski

David Sutton

Il nostro ringraziamento va a Canonical, al team marketing di Ubuntu e ai molti gruppi di traduzione nel mondo.

Termine di stesura dell'edizione #23:

Domenica 8 marzo 2009

Rilascio dell'edizione #23:

Domenica 27 marzo 2009



IL GRUPPO DI TRADUZIONE ITALIANO

Questa rivista è stata tradotta dal gruppo di traduzione italiano della comunità [Ubuntu-it](http://www.ubuntu-it.org).

Per ogni ulteriore informazione visitate il nostro sito web:

<http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>

Hanno collaborato alla stesura di questo numero:

Traduttori:

Antonino Arcudi antonino.arcudi@gmail.com

Cristina Franzolini forkirara@gmail.com

Fabrizio Giacosa tux7000@gmail.com

Marco Letizia letissier85@gmail.com

Michele Azzolari michele.azzolari@gmail.com

Paolo Garbin paolettopn@ubuntu-it.org

Quinta Tien scionti@gmail.com

Teo Cocetta teo666@linuxmail.org

Revisori:

AldoLatino aldolat@ubuntu-it.org

CristinaFranzolini forkirara@gmail.com

Dario Cavedon dcavedon@gmail.com

LidiaPellizzaro lidia.pellizzaro@gmail.com

MarcoLetizia letissier85@gmail.com

Impaginatori:

Aldo Latino aldolat@ubuntu-it.org

Cristina Franzolini forkirara@gmail.com

Paolo Garbin paolettopn@ubuntu-it.org

Addetto alle comunicazioni:

Maurizio Moriconi bugman@quipo.it

Referente del gruppo di lavoro italiano:

Paolo Garbin paolettopn@ubuntu-it.org



full circle magazine

ubuntu-it

Traduzione italiana